

DOCUMENTO PER CONFERENZA STAMPA DEL 21 LUGLIO 2017

Ringraziamo “Agire Sociale” che ci ospita in questa sede e il “Gruppo Economia Cittadini di Ferrara” che ha collaborato con noi alla realizzazione di questa Conferenza Stampa, oggi rappresentato da Claudio Pisapia e Riccardo Forni.

CHI SIAMO

KATIA FUREGATTI, MARCIANO ROCHI, DOLCETTI LEONARDO, ed altri componenti Direttivo del Gruppo dei “Risparmiatori Azzerati di Carife”.

Siamo COMPONENTI di un gruppo di cittadini ferraresi azzerati Carife che si sono impegnati attivamente fin dal 2015 per la causa dei Risparmiatori Azzerati; ricordiamo l’iniziativa al Teatro Comunale di Ferrara il 3 aprile 2016, che ha visto la partecipazione di più di 1000 persone, la partecipazione alle numerose manifestazioni a Roma e le tante attività informative realizzate a Ferrara, nonché il costante rapporto e dialogo con le istituzioni.

CHI E' PRESENTE

MILENA ZAGGIA, GIOVANNA MAZZONI e altri rappresentanti dei NoSalvabanche che collaborano alla realizzazione della Fiaccolata.

PERCHÈ LA FIACCOLATA

Per dare luce e voce alle 32.000 famiglie azzerate ed in particolare alle 28.000 famiglie di azionisti che si sentono abbandonate, dimenticate dalle istituzioni, dai Sindaci, dalla politica.

Un dramma sociale ed economico che non può essere dimenticato ma deve ritrovare l’attenzione e l’impegno di tutta la città.

Come è ormai noto BPER ha acquisito per 1 € Carife, con il capitale mobiliare ed immobiliare, ripulita dei crediti deteriorati, dimagrita nell’organico.

Da come è stata diffusa la notizia, sembra una favola a lieto fine: hanno salvato la banca, i dipendenti, sono tutti soddisfatti perché abbiamo una banca che investirà nel territorio.

Ma quale territorio?

Un territorio massacrato, impoverito, quasi senza la percezione di un futuro che non sia di semplice sopravvivenza. Un’isola che non c’è, dove i suoi abitanti sono stati impoveriti.

Il segretario provinciale del PD, Luigi Vitiello, commentando l’acquisizione di Bper, ha dichiarato che ora dobbiamo voltare pagina, chiudendo tutto con uno *“scurdammoce O’ passato”*?

Si sbaglia di grosso.

Per noi voltare pagina significa porre rimedio agli errori del passato ed affrontare da un punto di vista politico il dramma di 32.000 famiglie azzerate.

La politica locale, le istituzioni, i sindaci, la Regione ed il suo governatore Stefano Bonaccini, il tessuto imprenditoriale e sociale del nostro territorio, della nostra città, devono intervenire, e farsi portavoce delle nostre istanze nei tavoli dove si esercita la democrazia ed il potere, il potere di decidere e di cambiare questo stato di cose assurdo quanto inaccettabile.

Devono sentirsi moralmente investiti del loro ruolo di responsabilità sociale verso la nostra Comunità, perché noi azzerati siamo una “Comunità” ed il nostro dramma va preso in carico perché il bene comune va tutelato in tutte le sue forme.

Abbiamo un ministro di Ferrara, Dario Franceschini, che non ha mai speso una sola parola su questa drammatica vicenda; la nostra associazione ha richiesto di recente un incontro, ma, finora non ha ottenuto nessuna risposta.

Per non parlare di Luigi Marattin, il consigliere economico ferrarese del governo, che ha sempre tenuto un atteggiamento “diffidente” se non ostile nei confronti degli azzerati assimilandoci a speculatori.

Il 20 settembre a Ferrara si terrà l’udienza preliminare del processo sull’aumento di capitale del 2011, che ha rastrellato inutilmente ed ulteriormente dalle tasche dei ferraresi 150 milioni di euro, di risparmi. Un aumento di capitale, non dimentichiamolo, richiesto dalla stessa Banca d’Italia, che dal 2009 esercitava su Carife una “VIGILANZA RAFFORZATA”. Abbiamo visto i frutti di questa vigilanza rafforzata.

Noi siamo ancora qui e non solo non ci arrendiamo, ma rilanciamo con questa iniziativa:

LA FIACCOLATA DEL 30 LUGLIO, cui seguiranno altre iniziative, vuole riportare il dramma dell'azzeramento di 32.000 famiglie QUALE PRIORITA' della scena politica e AL CENTRO dell'ATTENZIONE delle ISTITUZIONI, degli ATTORI ECONOMICO-SOCIALI di QUESTA PROVINCIA.

IL PROGRAMMA DELLA FIACCOLATA

La Fiaccolata partirà alle ore 21 da Piazza Municipale per percorrere le vie del centro della città e terminare in Piazza Municipale, dove sono previsti interventi di:

- rappresentanti dei Risparmiatori Azzerati di Carife
- Letizia Giorgianni, dell'Associazione Vittime del Salvabanche, l'icona e la paladina che ha rappresentato ed ha guidato fin dall'inizio la protesta degli azzerati,
- rappresentanti dei NoSalvabanche
- Enrico Scarazzati della Legaconsumatori
- Riccardo Forni, giornalista, consulente di Paolo Mondani per il servizio “Il Silenzio degli Insolventi” puntata dell’8 Maggio 2017 del programma Réport Rai 3.

L’economia di Ferrara non può ripartire senza la fiducia dei cittadini nel sistema bancario.

Si stima dalle fonti di stampa locale che la crisi di Carife abbia creato un danno economico di oltre 1 miliardo alla nostra provincia.

Anche BPER deve dare un segnale per recuperare la fiducia dei risparmiatori azzerati.

Ma soprattutto è la politica non può “allargare le braccia facendo spallucce”, ma allargare quelle braccia per sostenere QUESTA COMUNITÀ, perché noi siamo una “COMUNITÀ SPECIALE”.

COSA HANNO OTTENUTO I CIRCA 4000 OBBLIGAZIONISTI CARIFE CHE HANNO ACQUISTATO OBBLIGAZIONI SUBORDINATE? QUALCOSA

Il Governo in una notte, il 22 novembre 2015, ha azzerato per decreto i risparmiatori di 4 banche, mentre ci sono voluti 8 mesi circa per attivare la procedura per il rimborso forfettario, che doveva restituire entro 60 giorni dalla richiesta, l'80% del valore delle obbligazioni subordinate a chi rientrava nei paletti fissati per decreto e anche a Ferrara solo circa la metà dei richiedenti a tutt'oggi ha ottenuto il rimborso da Fondo Interbancario.

Dati del FITD aggiornati al 6 luglio 2017: su circa 16.000 domande di rimborso presentate per le 4 banche, (di cui solo il 39,53% riguarda Carife) ne sono state liquidate 10.233 (circa il 64% del totale).

Dopo 1 anno e mezzo e precisamente il 28 giugno 2017, è entrato in vigore il regolamento che consente di presentare la richiesta per l'arbitrato al Fondo Interbancario, da parte degli obbligazionisti subordinati che non sono rientrati nei paletti previsti per il rimborso diretto, in tempi strettissimi, entro l'11 novembre prossimo, INIZIANDO UN CALVARIO con una procedura complicatissima che obbliga i risparmiatori a rivolgersi a professionisti esperti con conseguente ulteriore esborso di denaro, perché in caso di errori si rischia il rigetto dell'istanza di rimborso.

COSA HANNO OTTENUTO I 28.000 AZIONISTI DI CARIFE? NULLA

I 28.000 azionisti di Carife sono esclusi da qualsiasi ipotesi di risarcimento per il denaro perduto: in base al principio che chi acquista azioni di una banca è consapevole del rischio che corre.

Ignorando che la maggior parte di loro è stata vittima del meccanismo perverso delle operazioni baciate, e che essere azionisti di Carife (così come delle altre tre banche a vocazione territoriale) significa solamente aver dato fiducia e appoggio alla banca del proprio territorio.

QUESTE LE PROPOSTE DEI RISPARMIATORI AZZERATI DI CARIFE

AL GOVERNO, AL PARLAMENTO E A TUTTI I PARTITI

Il Governo ed il Parlamento devono intervenire per sanare la situazione di disparità creata nel Paese fra i risparmiatori con la gestione schizofrenica della crisi bancaria e l'adozione di provvedimenti difformi e contraddittori coerenti in un solo aspetto: creare sofferenze per famiglie, piccole imprese, cittadini (*la disparità di trattamento dei risparmiatori sembra creata appositamente per dividere e rendere più fragili persone senza più diritti di cittadinanza sanciti dal Patto Sociale che è la nostra Costituzione*).

CHIEDIAMO che si dia mandato a Banca d'Italia per mettere in atto azioni e provvedimenti necessari per:

1. trovare e concordare con BPER e UBI, le banche che sono oggi proprietarie delle 4 banche messe in risoluzione (Carife, BancaMarche, BancaEtruria e Carichiasti) iniziative commerciali a favore dei clienti retail che hanno sottoscritto azioni e bond subordinati esclusi dal rimborso forfettario.
2. disporre che BPER e UBI Banca integrino con il restante 20% gli obbligazionisti che hanno ottenuto il rimborso forfettario delle obbligazioni subordinate come ha fatto con Intesa SanPaolo per le due banche venete.

CHIEDIAMO al Vice Ministro Morando, come aveva promesso davanti a 1200 ferraresi il 3 aprile 2016, di esercitare concretamente *la MORAL SUASION* nei confronti di BPER e di UBI Banca.

E' notizia di questi giorni l'iniziativa, peraltro volontaria, della banca spagnola Santander, che rimborserà per un totale di 680 milioni di € i 110mila risparmiatori che avevano sottoscritto

l'aumento di capitale di un anno fa del Banco Popular, perdendo tutto. Questo è un chiaro esempio di come si possa ricostruire la fiducia dei risparmiatori nel sistema bancario.

CHIEDIAMO di

1. varare al più presto una riforma bancaria che definisca tempi brevi per la giustizia; l'imprescrivibilità dei reati dei "colletti bianchi"; l'istituzione di una Procura nazionale per i reati economici e finanziari, sulla tutela dei risparmiatori, perché sono pochi i magistrati profondamente conoscitori della complessa materia dei reati finanziari e bancari e vanno tutelati e sostenuti nella loro azione.
2. Inibire *sine die* dalla gestione di patrimoni e finanze le persone condannate per reati connessi, una volta accertate definitivamente le colpevolezze.

AL SINDACO DI FERRARA, A TUTTI I SINDACI DELLA PROVINCIA DI FERRARA,

ALLE ISTITUZIONI LOCALI E ALLA POLITICA NAZIONALE ELETTA A FERRARA

Lunedì 10 luglio si è tenuto a Ferrara un incontro fra il Sindaco Tiziano Tagliani e il Viceministro dell'economia Enrico Morando, Luigi Marattin, consigliere economico degli ultimi del Governo che ha affossato Carife e varato i provvedimenti che hanno azzerato i risparmiatori di Carife, insieme ad esponenti delle istituzioni pubbliche –Università, Camera di commercio, rappresentanti del mondo economico, direttore della sede ferrarese di BPER, nonché il Presidente di Unipol azionista di riferimento di Bper.

Al centro dell'incontro la proposta di un piano speciale di rilancio economico, dopo la gravissima crisi che lo ha colpita la provincia di Ferrara, determinata anche -ma non solo- dal "caso Carife".

Il ministro Morando -proprio nel suo intervento alla nostra iniziativa del 3 aprile 2016 al Teatro Comunale di Ferrara- aveva proposto un PATTO DEL TERRITORIO: ora si sta materializzando grazie alle sofferenze degli "Azzerati Carife". Come?

Abbiamo appreso dalla stampa che l'incontro del 10 luglio scorso -cui ovviamente non siamo stati invitati- è servito ad avviare un confronto prendendo in esame varie opzioni, in quanto Ferrara è stata inserita insieme con altri comuni della provincia fra le **aree a crisi industriale non complessa**.

Le opzioni sono: riconoscere a Ferrara la qualifica di "zona economica speciale"; individuare incentivi per i giovani imprenditori; proseguire il confronto con i risparmiatori Carife (*e chi li rappresentava all'incontro? Confidiamo sia stato il nostro Sindaco*)

Diamo un'ultima apertura di credibilità al Governo che -a nostro avviso- ha di fatto creato questo gravissimo dramma economico e sociale.

Confidiamo in una prova di coerenza e serietà di questi annunci e pertanto ci rivolgiamo al Sindaco di Ferrara, promotore dell'iniziativa, per **CHIEDERE:**

- di inserire -nella "zona economica speciale"- la "**Zona di Emergenza Sociale**" degli Azzerati Carife, perché la nostra "Comunità" è in una "Emergenza Sociale Speciale" e deve essere in alla lista delle cose da fare per la "zona economica speciale" e in testa alle preoccupazioni di tutta la politica locale, dei loro rappresentanti nel Governo ed in Parlamento; il capitolo specifico sulla crisi Carife e sull'azzeramento dei risparmiatori Carife all'interno della Zona Economica Speciale – ZES, dovrà intervenire sulla situazione economica e sociale delle 32.000 famiglie azzerate;

- di essere inseriti come “Risparmiatori Azzerati di Carife”, con rappresentanti indicati da noi, fra gli interlocutori al tavolo delle istituzioni chiamate a gestire “Zona di Emergenza Sociale” e progetti finalizzati a creare gli strumenti affinché le famiglie e le imprese azioniste azzerate abbiano ristoro delle loro ingiuste sofferenze.

I PARTNER DELLA FIACCOLATA

- l'Associazione “Vittime del Salvabanche”
- il gruppo dei NoSalvabanche

Inoltre, abbiamo invitato tutte le Associazioni dei Consumatori:

- LEGA CONSUMATORI
- FEDERCONSUMATORI
- CODACONS
- ADICONSUM
- ADOC
- ADUSBEP

Ha dato ufficialmente l’adesione all’iniziativa la LegaConsumatori, mentre Codacons e Federconsumatori ci hanno ospitato nelle loro assemblee per proporre ai partecipati la nostra Fiaccolata, anche attraverso la distribuzione dei nostri volantini.

COSA E’ SUCCESSO A CARIFE– SINTESI

Carife come le altre 3 banche – Banca Etruria, CariChieti e BancaMarche - è stata usata come cavia per sperimentare l’applicazione delle direttive europee sul bail-in.

Abbiamo un Governo schizofrenico che dal 22 novembre 2015 fa tutto ed il contrario di tutto:

- applica il bail-in anticipatamente per le 4 banche, ovvero il 22 dicembre 2015 anziché il 1° gennaio 2016, con il famigerato “Decreto Salvabanche”, (*normativa che prevede il diretto coinvolgimento dei suoi azionisti, obbligazionisti, correntisti nelle crisi bancarie*) e non lo applica più quando la normativa è in vigore, ovvero dal 1° gennaio 2016
- nega il salvataggio di Carife per mezzo del Fondo Interbancario, che doveva intervenire con 300 milioni di € di finanziamenti privati, perché ritenuto non in linea con le direttive europee - non era stato previsto lo “Schema volontario”- e regala 5 miliardi di € di finanziamenti pubblici a Intesa SanPaolo, in una maxioperazione in cui lo stato alla fine sborserà 17 miliardi, non per tutelare i risparmiatori, ma per finanziare, con soldi pubblici, una banca privata che avrebbe acquistato ad un euro le banche in dissesto, con un' unione europea stavolta pienamente in accordo.
- azzerà 132.000 risparmiatori delle 4 “banchette” – Carife, Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti, regalando per 1 € a Bper e UBI banca,
- salva Caricesena, Tercas;
- salva Monte dei Paschi di Siena (MPS) con una soluzione ancora diversa per i risparmiatori, verso i quali sono state utilizzate garanzie ancora diverse rispetto ai precedenti risparmiatori.

E’ una politica malata che salva le banche ed impoverisce i cittadini azzerandone i risparmi.

E’ un governo che emana leggi che non tutelano il risparmio, come invece prevede l’art. 47 della nostra Costituzione.

E’ un governo decisamente inappropriato, che vorrebbe far credere di essere dalla parte dei più deboli (tutela dei posti di lavoro e dei conti), invece nei fatti si allinea con i poteri forti, mostrandosi debole di fronte ad un’Unione Europea che salva la finanza impoverendo i cittadini.

Un’analisi condotta da Adusbef si concentra sui soldi degli investitori bruciati dalle banche:

allo Stato, ai risparmiatori e ai correntisti le crisi ed i regali alle banche ci sono costati oltre 160 miliardi per aumenti di capitale a perdere, per ora. Fonte: <https://www.pressreader.com/italy/il-fatto-quotidiano/20170714/281732679529284>